



ANNO 44 - N. 1 - 1° semestre 2008- Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

LA SEZIONE DI PIACENZA A PARIGI AI FUNERALI DI PONTICELLI

Cerimonia semplice, commovente ed organizzata nei minimi dettagli, quella dei funerali di Stato dell'Alpino Lazzaro Ponticelli che sono stati celebrati a Parigi lo scorso 17 marzo. A rappresentare la Sezione di Piacenza il presidente Bruno Plucani, accompagnato dal consigliere Renato Albasi. Con



Il presidente francese Nicolas Sarkozy rende gli onori a Ponticelli

loro anche Giuseppe Villa, valnurese d'origine, nato a Centenaro di Ferriere, ma trasferitosi nel milanese, a rappresentare la sezione alpini di Milano, "La nostra presenza alla esequie - ha dichiarato Bruno Plucani - è stata possibile grazie all'intervento del presidente della sezione francese, Renato Zuliani, originario di Biella, e alla collaborazione dei suoi alpini. La cerimonia è stata predisposta dall'Eliseo, ma Zuliani si è prodigato perché potessero partecipare autorità militari e le delegazioni alpine estere". Ha infatti potuto preso parte alla celebrazione Arturo Parisi, ministro della difesa con il Governo Prodi, Corrado Perona, presi-dente dell'ANA, e il generale Bruno Petti, nuovo comandante delle Truppe Alpine a Bolzano che ha sostituito nel mese di febbraio il generale Armando Novelli. Con il generale Petti una delegazione in armi del 3º Reggimento Alpini di Torino, lo stesso reggimento in cui nel 1915 Ponticelli era stato incorporato ed inquadrato in una compagnia mitraglieri Fiat, in partenza per il fronte con cui combatté sul Pal Piccolo e sul Monte Cucco. La nostra rappresentanza ha seguito le esequie all'esterno dell'Hotel des Invalides, negli spazi riservati alle delegazioni delle associa-zioni combattentistiche estere e del mondo associativo. "E' stata una cerimonia commovente - commenta il pre-

sidente Plucani -, soprattutto quando il colonnello Massimo Panizzi, a Parigi per uno stage alla Scuola Militare di guerra, ha letto la Preghiera dell'Alpino, la nostra preghiera, cui tutti noi alpini siamo molto attaccati. L'abbiamo recitata insieme per sentirci ancora una volta appartenenti al Corpo degli Alpini, quello stesso che Ponticelli ha ben conosciuto negli anni della guerra". "Ho provato una grande emozione – continua – quando sul piazzale esterno de Les Invalides è stata deposta la bara di Ponticelli e il presidente Sarkozy ha reso gli onori mentre veniva suonato l'inno nazionale francese". Unici italiani intervenuti - oltre al sindaco di Bettola, Simone Mazza e l'agente della Polizia Municipale di Bettola, Piero Bergonzi - Plucani e Albasi sono stati accolti con amicizia dai francesi, dagli emigrati, da chi aveva conosciuto Ponticelli. "Vedendo il vessillo tricolore tutti ci salutavano con gran rispetto e ci informavano da dove venivano e delle loro origini italiane". Anche una televisione locale li ha fermati per chiedere della loro presenza a Parigi. "Il giornalista – ha spiegato Plucani – ci ha chiesto perché siamo venuti in Francia. Abbiamo risposto che noi alpini siamo soliti onorare i nostri amici che 'sono andati avanti', a maggior ragione oggi per un uomo come Ponticelli che ha combattuto per le sue due patrie, l'Italia e la Francia e che





Da sinistra Giuseppe Villa, alpino della sezione di Milano, piacentino d'origine; Bruno Plucani, presidente ANA di Piacenza, l'agente della Polizia Municipale di Bettola (Pc), Piero Bergonzi, e il consiglieree sezionale Renato Albasi

DON STEFANO SCRIVE...

Nella messa del giorno di Pasqua abbiamo ascoltato l'invito di Paolo "Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova".

Ci sono sempre tante cose nella nostra vita personale e di associazione che possono crearci difficoltà, o essere negative, frutto dei nostri sbagli dei nostri caratteri

Ma ancora una volta ci viene in aiuto II Signore che ci invita a cambiare, ci da la forza di cambiare. Abbiamo ancora una volta la possibilità di ricominciare, a camminare insieme, la possibilità di ricominciare ad amare, tutti e sempre. Lasciare cadere le cose sbagliate e i rancori, per costruire un nuovo cammino.

Il bene da fare è ancora tanto e non manca, non diminuisce, il mondo ha ancora bisogno del nostro fare, del nostro amore. Non ci è chiesto di cambiare tutto, ma di amare le persone che abbiamo vicino, ci è chiesto di fare tutto il possibile per rendere un po' più bella la vita di qualcuno, delle persone che incontriamo

Solo partendo da queste piccole cose potremo migliorare la nostra vita, la nostra famiglia, il nostro paese, la nostra patria.

Da alpini e da cristiani abbiamo ancora tanto bene da dare, Cristo risorto è ancora con noi pronto a sostenerci, ad aiutarci, e allora avanti.

Che questa Pasqua sia stata per tutti occasione per ricominciare a vivere nell'amore a servizio degli altri.

Il vostro Cappellano Don Stefano



POSIZIONE GEOGRAFICA

Sull'importante arteria stradale che collega Piacenza a Genova, la statale 45, a 492 m. sul livello del mare, si trova il paese di Ottone, centro montano di antica origine, immerso nel verde di distese boschive e prative e circondato da monti di aspetto alpestre.

Ottone dista km 74 da Piacenza e km 69 da Genova e si trova in un punto intermedio tra la provincia di Piacenza, cui appartiene, la provincia di Genova, Pavia, Alessandria.

Ore 21,00 - Concerto del coro "A.N.A. Val Nure" presso il Giardinetto in P.zza Vittoria Domenica 6 Luglio:

Ore 10,00 - Alzabandiera

Ore 10,30 - Sfilata per le vie del paese con la Banda "Don Orione".

Ore 11,00 - Santa Messa celebrata dal Cappellano della Sezione Alpini di Piacenza don Stefano Garilli e dal Cappellano Militare Col. Chiapparoli Mons. Renato.

Ore 12,30 - Rancio Alpino in Piazza Vittoria.

Ore 15,30 - Concerto Banda Musicale.

Ore 17,00 - Ammainabandiera.

SARANNO IN FUNZIONE STAND GASTRONOMICI DELLA PRO LOCO DI OTTONE

Info: PRO LOCO 340.7745146 - CAPOGRUPPO 339.8077962 SEZ. PROVINCIALE 0523.322980 - COMUNE DI OTTONE 0523.930122



PIACENZA 23 FEBBRAIO 2008

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

Presenti 43 gruppi, assenti 3: Castell'Arquato, Groppovisdomo, San Michele.

Apertura ore 14.45

Prima di aprire l'assemblea il Presidente Sezionale consegna 2 premi:

Bottrighi Stefano: medaglia per secondo classificato nella gara nazionale di tiro a segno. Tanzi Claudio: medaglia per tredicesimo classificato nella gara di corsa in montagna.

Punto 1: eletto Presidente dell'Assemblea Aldo Silva.

Punto 2: eletto Segretario Roberto Bozzini.

Scrutatori: Ernestino Marchini e Gianluca Gazzola.

Punto 3: Relazione morale 2007 del Presidente Sezionale

Il Presidente dell'Assemblea presenta e ringrazia il Vice presi-



Claudio Tanzi premiato dal Presidente Sezionale Bruno Plucani

dente Nazionale Rossi ed il Consigliere Nazionale Formaggioni, lascia quindi la parola a Bruno Plucani.

Terminata la relazione, il Presidente dell'Assemblea invita i presenti a partecipare alla discussione.

Marchetti (Pianello) vista la presenza di Rossi e Formaggioni chiede spiegazioni sulla mancata assegnazione dell'Adunata Nazionale 2009, anche per dare risposta alle tante domande degli iscritti. Plucani risponde che sono già state espresse rimostranze in Sede Nazionale. La Relazione Morale viene approvata all'unanimità.

Intervento del Vice Presidente Nazionale Rossi

"La partecipazione a quest'assemblea è un regalo del presidente Nazionale Perona.

L'Associazione è fatta dalle notizie riportate nella relazione morale. Associazione pulita per-



Il Vicepresidente Nazionale Alessandro Rossi



Il tavolo dei relatori

ché fatta di queste cose. Grazie a tutti i presenti capigruppo nuovi e vecchi. Sport: giovane chiama giovane, impegnarsi per incrementare gli iscritti, infatti rimane ancora qualcosa da raschiare nel barile. Spingere i giovani a prestare il servizio militare nelle Truppe Alpine. Nelle (tante) persone che si possono trovare ci saranno sicuramente persone (poche) che sapranno portarci avanti". Un invito anche a fornire i dati per la compilazione del Libro Verde, una forza di fatti concreti. Occorre lasciare fuori i politici che, da tanto tempo, vogliono approfittare del-l'Associazione. "Dobbiamo ritenerci difensori di valori e portarli avanti, iniziando dalla scuola a tutti i livelli (anche attraverso i professori). In merito alle lamentele al Consiglio Direttivo Nazionale per la mancata assegnazione dell'Adunata Nazionale". Rossi si sente offeso dalle velate insinuazioni di "contatti" per non farla assegnare a Piacenza, in quanto vuole poter guardare sempre in faccia i suoi alpini. "L'assegnazione a Latina è solo una questione di voti. Naturalmente è sempre possibile riproporre la candidatura, anzi è necessario rifare la domanda. I segretari di raggruppamento stanno preparando un regolamento per l'assegnazione dell'Adunata Nazionale. Asiago e Bassano fatte per memoria storica e morale. Grazie per chi è intervenuto a Costalovara. Il prossimo 4 Novembre ricorrono gli ottanta anni dalle fine della prima guerra mondiale. L'A.N.A. ha previsto di svolgere una manifestazione in contemporanea alle ore 19.30 con la cerimonia di deposizione corona presso tutti i monumenti ai caduti, possibilmente con una fiaccolata nei paesi".

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia per l'intervento. "Una persona che si commuove quando ricorda Cesare Battisti ha gli alpini nel cuore, dà garanzia e sicurezza su quanto successo in Consiglio Direttivo Nazionale in merito all'assegnazione dell'Adunata Nazionale".

Punti 4,5,6,7: Bilancio Consuntivo 2007, Situazione Patrimoniale 2007, Bilancio Preventivo 2008, Relazione dei Revisori dei Conti. Essendo state distribuite a tutti copie del Bilancio Consuntivo,

Bilancio Preventivo e Situazione Patrimoniale questi vengono dati per letti.

Roberto Lupi legge la Relazione dei Revisori dei Conti.

Terminata la relazione, il Presidente dell'Assemblea invita i presenti a partecipare alla discussione

Viene approvata all'unanimità.

Punto 8: Elezione di 7 Consi-

glieri Sezionali.
Sono in scadenza: Acerbi,
Palombi (Piacenza), Saccardi,
(Alta Val d'Arda), Mariani (Bassa
Val Nure), Albasi (Bassa Val
Trebbia), Oddi (Alta Val Tidone),
Buschi (Bassa Val d'Arda): tutti
rieleggibili e vengono tutti rieletti.
Punto 9: Lorenzi Giancarlo
rieletto Revisori dei Conti.

Punto 10: Elezione di 4 Delegati all'Assemblea Nazionale.

Punto 11: Approvazione "NUOVO REGOLAMENTO SEZIONALE." All'Assemblea dei Capi Gruppo del giorno 27.10.2007 è stato distribuita la copia del Nuovo Regolamento Sezionale aggiornato con le proposte presentate da Consiglieri e Capi Gruppo chiedendo di far avere in Sezione eventuali ulteriori variazioni nel

più breve tempo possibile. La bozza è stata inviata alla Commissione Legale Nazionale per un parere tecnico. La Commissione Legale Nazionale ha fatto alcune modifiche/aggiunte che sono state lette ai presenti. Ronda: per l'articolo 15 chiede una verifica di quanto indicato perché ritenuto troppo "fiscale". Risponde Plucani: "eventuali segnalazioni andavano fatte a tempo debito". Lorenzi: chiede perché è stato tolta la voce "Varie ed eventuali" dagli ordini del giorno delle assemblee. Risponde Rossi: 'C'è una norma del Codice Civile che vieta di inserire tale voce, anche nei consigli".

Non essendoci state altre segnalazioni di variazione da parte di Consiglieri e Capi Gruppo viene proposta la votazione per l'approvazione.

Approvata a maggioranza con 4 voti contrari e 1 astenuto.

Punto 12: Giornale Sezionale "Radio Scarpa"

Lombardi: si raccomanda di portare in sede il materiale e di essere puntuali nella consegna. "Non lamentiamoci se poi ci si trova a riempire il giornale con articoli non legati alla Sezione".

Punto 13: Protezione Civile Plucani: "la realtà sezionale è al momento disgregata anche se presente. Ci sono richieste di nuove iscrizioni e c'è la disponibilità di un nuovo coordinatore ad assumere l'incarico".

Punto 14: Attività Sezionali Plucani: "le attività sezionali sono dirette alla valorizzazione del Parco Daturi ed al coinvolgimento della cittadinanza. Si è sempre in attesa di nuove proposte di attività".

Raduno Sezionale 2008: si svolgerà il 6 luglio ad Ottone. Il capogruppo Valla: ringrazia per l'assegnazione.

Punto 15: Adunata Nazionale Bassano 2008

L'assemblea approva all'unanimità la partecipazione della fanfara di Ponte dell'Olio a Bassano.

Punto 16: Adunata Sezionale
"Festa Granda 2008" a Ponte dell'Olio.

Carolfi: Un caro saluto a tutti e un invito a partecipare numerosi. **Punto 17**: Adunata Sezionale "Festa Granda 2009".

La festa è richiesta dai Gruppi di Agazzano e Cortemaggiore.

Bosoni (Agazzano): Si candida a vent'anni dall'ultima festa, la località si presta bene e il gruppo vuole darsi da fare a livello sezionale. L'amministrazione comunale rende disponibile una nuova sede per il Gruppo e quindi sarebbe l'occasione per inaugurarla. Inoltre sarebbe il momento per la consegna di un riconoscimento al Maggiore Cavalli originario di Agazzano.

Devoti (Cortemaggiore): ultima festa nel 1995. La richiesta presentata per l'anno 2005 si è poi trasformata in un raduno. Proprio nel mese di settembre 2009 si festeggerà il 40° di fondazione del gruppo.

Il presidente dell'Assemblea chiama i gruppi alla votazione. Risultato della votazione: Cortemaggiore 58, Agazzano 37. La Festa Grandea 2009 viene quindi assegnata a Cortemaggiore.

Intervento del Consigliere Nazionale Formaggioni

Grazie per l'invito a partecipare. Nell'anno 2009 scade definitivamente la mia carica. Protezione Civile importante per Piacenza, città scelta come sede della Protezione Civile Nazionale per il Nord Italia, per cui occorre riorganizzare al meglio i nuclei per inserirsi in questo attività.

Chiusura dell'Assemblea ore 17.40.



Il Consigliere Nazionale Roberto Formaggioni

Relazione morale del Presidente della Sezione Alpini di Piacenza Bruno Plucani

Come di consueto il presidente Sezionale Bruno Plucani ha letto la sua Relazione Morale illustrando dettagliatamente l'attività svolta dalla Sezione e dai vari gruppi nell'arco dell'anno. Non tralasciando di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati collaborando con dedizione nelle varie iniziative sia in ambito provinciale sia nazionale. Un particolare ringraziamento è stato rivolto al vice presidente Nazionale Alessandro Rossi e al consigliere Nazionale Roberto Formaggioni che nonostante i parecchi impegni hanno accettato volentieri di prendere parte alla

Piacenza - 23 Febbraio 2008

nostra Assemblea dei Delegati. In risalto anche l'attività del Coro Valnure presente in diverse iniziative nella nostra provincia e nel nord Italia. Infine il presidente ha concluso raccomandando l'importanza di rimanere sempre uniti per cercare di portare avanti con determinazione gli ideali che caratterizzano l'Associazione e quindi di non disgregarsi promuovendo iniziative del tutto personali. Ha poi evidenziato l'amarezza pro-

vata per la mancata assegnazione dell'Adunata Nazionale 2009 ed ha poi concluso dicendo: "Ho già evidenziato il mio disappunto in sede Nazionale. Il giorno dopo la notizia ho riscontrato anche in ognuno di voi tanta amarezza. I perchè e i per come erano sulla bocca di tutti. Noi andiamo avanti per la nostra strada sperando ci possa essere un'altra opportunità per una nuova candidatura. Vi chiedo e vi prego di non sentirvi

stanchi delle mie insistenze a fare sempre di più e meglio perché si lavora tutti insieme per un unico obiettivo: la nostra associazione. Voglio incoraggiare il gruppo giovani che si è formato da qualche anno nella nostra sezione. Sono i giovani il futuro dell'associazione. Per questo li incoraggeremo in ogni loro iniziativa. Un ringraziamento particolare a tutti i capi gruppo che regolarmente collaborano con la Sezione, all'amico Roberto Bozzini e al responsabile della sezione Giuseppe Rovati. W gli alpini, w la sezione di Piacenza"

CONCESSIONE DELLA MEDAGLIA D'ONORE AGLI EX INTERNATI NEI LAGER NAZISTI

Amici alpini, tutti noi conosciamo gli enormi patimenti sofferti dai nostri e nonni che dopo l'8 Settembre '43, furono catturati con i loro battaglioni dai nazisti ed internati in lager o costretti a lavorare forzatamente nelle loro fabbriche od aziende agricole. Molti non tornarono, altri fortunatamente sì; a loro, tramontata la possibilità di ottenere risarcimenti economici, la Repubblica Italiana concede la Medaglia d'Onore appositamente istituita.

Ne hanno diritto tutti i cittadini italiani deportati ed internati nei lager nazisti. La concessione può essere richiesta dal deportatointernato stesso oppure da un suo parente diretto (coniuge, figlio, fratello o nipote). Come documento serve la sola fotocopia firmata di un documento di identità del richiedente.

Servono inoltre notizie, possibilmente precise, riguardanti le generalità e le modalità della cattura dell'internato (il luogo, la data e gli autori della cattura; eventualmente notizie sul luogo ed il periodo di detenzione).

Fotocopie di documenti che attestino lo status di internato, quali il foglio matricolare, faciliteranno l'accettazione e la velocità di evasione della pratica.

Se tu od un tuo familiare o conoscente ne avete diritto, contatta Gian Luca Gazzola al numero di telefono 334-3930238, potrà aiutarti a redigere la richiesta.

G.L.G

Associazione Nazionale Alpini 81º ADUNATA NAZIONALE 10-11 Maggio 2008 BASSANO DEL GRAPPA

RADUNO REGIONALE A RICORDO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA



Ferrara: Piazza della cattedrale, Torre della Vittoria. Ben organizzata la manifestazione a ricordo della battaglia di Nicolayevka della sezione Bolognese-Romagnola con il suo presidente Gianfranco Cenni.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI SEZIONALI

SABATO 5 APRILE

Piacenza ore 10,00. S. Messa nella chiesa di S. Francesco a ricordo di tutti i caduti e dispersi in guerra

SABATO 19 APRILE

Piacenza ore 14,00. Gara Sezionale di tiro a segno aperta a tutti gli iscritti presso il Poligono di Tiro. Per info e iscrizioni rivolgersi

in sede a Gianluca Gazzola 334.3930238

DOMENICA 11 MAGGIO ADUNATA NAZIONALE
a Bassano del Grappa

DOMENICA 15 GIUGNO RADUNO INTERSEZIONALE a Capannette di Pey

DOMENICA 29 GIUGNO INAUGURAZIONE MONUMENTO AI CADUTI a Montereggio Gruppo Le Moline

DOMENICA 16 LUGLIO RADUNO SEZIONALE

Destinazione del 5‰ IRPEF

Grazie ai provvedimenti in materia di legislazione finanziaria è possibile destinare, oltre all'8 per mille (allo Stato, alla Chiesa cattolica, ecc.) un ulteriore 5 per mille dell'Irpef a organizzazioni senza fini di lucro. Chiunque, iscritto all'ANA - o anche non iscritto - può indicare questo ulteriore contributo nella sua prossima dichiarazione dei redditi, precisando il numero di codice fiscale che è 97329810150. La "Fondazione ANA Onlus", rientra tra quante possono ricevere questo ulteriore contributo. La Fondazione è stata costituita dall'ANA per sostenere iniziative di assistenza e solidarietà, sviluppare e promuovere

attività di Protezione civile e interventi medico-campali dell'ospedale da campo ANA, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale ed umano della montagna. La destinazione del 5 per mille dell'Irpef può anche essere indicata da chiunque sia in possesso del "modello CUD" e non sia tenuto alla presentazione della dichiarazione dei redditi, inviando in busta il modulo che prevede sia la destinazione dell'8 per mille, sia quella del 5 per mille. Precisiamo ancora che il suddetto contributo è aggiuntivo e non alternativo a quello dell'8 per mille già previsto a favore della chiesa cattolica o di altre istituzioni.

CASTELVETRO

Presso la sede del Gruppo Alpini di Castelvetro P.no, alla presenza del Presidente della Sezione Provinciale BUNO PLUCANI, del consigliere di Vallata, ROBERTO BUSCHI gli Alpini di Castelvetro P.no hanno donato i proventi delle iniziative realizzate nel corso dell'anno 2007 al Mtendere Mission Hospital di Chirundu rappresentato da Simona Schivazappa e Greta Sacchelli, e al Saint Camille Medical Centre della Burkina Faso, rappresentato dal Dott. Fabian Schumacher. Le somme donate serviranno per acquistare farmaci per la prevenzione della trasmissione dell'HIV a Chirundu e per

costruire un pozzo di acqua potabile in Burkina Fasu. Come hanno spiegato i sostenitori delle iniziative africane presenti nell'occasione, i contributi fondamentali sono per affrontare le emergenze quotidiane e già nel 2006 erano stati impiegati per combattere un'epidemia di meningite a Canoro e la diffusione dell'HIV nel Chirundu, dove a causa dell'elevato tasso di prostituzione e la mancanza di idonee misure di contrasto, è particolarmente elevata. Grazie al capogruppo Mario Maldotti e ai suoi alpini per la sensibilità dimostrata!!



Il Presidente Sezionale e il Capogruppo con il Dottor Fabian Schumacher e le sue collaboratrici Simona Scivazappa e Greta Sacchelli

LE MOLINE

INAUGURAZIONE MONUMENTO AI CADUTI 29 GIUGNO 2008



Finalmente!! Il Monumento ai caduti di Montereggio è stato eretto. Non è ancora terminato ma il più è fatto; mancano ancora le lapidi con i nomi, le catene con le granate, l'asta della bandiera tricolore ed altre piccole cose.

L'hanno voluto soprattutto i parenti dei caduti, molti parrocchiani e fortemente noi alpini, essendo Montereggio, fino a poco tempo fa, l'unica parrocchia della provincia senza monumento. Negli anni passati molti parrocchiani hanno provato a realizzare quest'opera ma non sono mai riusciti a trovare un accordo. Oggi fortunatamente sì. Tutto è nato all'inizio del 2006. L'assessore ai lavori pubblici del comune di Farini, mio alpino, mi dà in mano un progetto di un Monumento e mi dice: "Se non lo facciamo noi, ora, non lo si farà mai più! Datti da fare." Subito ho convocato l'Assemblea di gruppo dove abbiamo deliberato all'unanimità di erigerlo e il 15 Luglio 2007 con i miei alpini muratori abbiamo iniziato i lavori.

È doveroso un grazie alla Parrocchia che ci ha dato il terreno, al comune che ha dato il benestare e soldi e ai molti cittadini per i loro contributi.

È bello constatare come lo spirito e la solidarietà degli alpini sia grande e coinvolgente.

L'inaugurazione del Monumento ai caduti di Montereggio verrà celebrata il 29 Giugno 2008 con il seguente programma:

Ore 10,00

Raduno sul piazzale davanti alla chiesa Parrocchiale

Ore 10,15

Alzabandiera

Ore 10,30 Inaugurazione Monumento.

Ore 11,00

Santa Messa.

Ore 12,30Rancio Alpino a PIANAZZE

Vi aspetto in tanti.

Luciano Ghetti

BORGONOVO

Gli Alpini festeggiano Sant'Antonio Abate

Il Gruppo Alpini di Borgonovo anche quest'anno, dopo l'esordio dell'anno scorso, ha voluto festeggiare San'Antonio Abate riprendendo l'antica tradizione della benedizione degli animali.

Nonostante la giornata nebbiosa, numerosi borgonovesi si sono recati con i propri animali, per lo più cani, alla sede del gruppo in località Bruso, situata lungo la nuova pista ciclabile del paese.

La breve cerimonia è stata caratterizzata da un momento di preghiera e dalla benedizione effettuata da don Andrea. In seguito il capogruppo Bosini ha ricordato l'importanza, come associazione, di mantenere vive le tradizioni delle nostre terre, legate prevalentemente al mondo agricolo.

Bosini ha fatto inoltre il punto sulla situazione del "progetto Bruso", dicendo che la raccolta dei fondi procede bene e i lavori dovrebbero poter iniziare nella primavera.

La giornata si è conclusa con un rinfresco offerto dal gruppo a tutti i partecipanti, concludendo in allegria la giornata.





VITA NEI GRUPPI

VIGOLENO

Il capogruppo di Vigoleno, Luigi Nestri, ha inviato alla redazione di "Radio Scarpa" questa bella foto che lo ritrae davanti al monumento ai Caduti di Vigoleno nel corso di una cerimonia a ricordo di alpini che "sono andati avanti". Non sappiamo a quali anni risalga, ma nella foto si riconoscono don Bruno Negri, cappellano sezionale, l'ex presidente Aldo Silva, e il presidentissimo Arturo Govoni.

Ringraziamo di vero cuore Luigi Nestri perché ci da modo di ricordare quanto ha detto recentemente Bruno Plucani, attuale presidente della nostra Sezione e cioè che l'amministrazione comunale di Piacenza ha accolto la richiesta degli alpini piacentini di dedicare una via al nostro indimenticabile Capitano Arturo Govoni.

Speriamo di poterla inaugurare al più presto.

B.P.



BETTOLA

È già trascorso più di un anno, 10 febbraio, e nella "Giornata commemorativa delle Foibe" l'alpino Bettolese Felice Rovelli attraverso la sezione alpini Piacentina e la Presidenza Nazionale Alpini di Milano ha respinto al Presidente Croato la "decorazione" concessa quale riconoscenza per la lotta e la liberazione della Jugolsavia, 1944/1945 sostenuta contro i tedeschi.

Al Presidente Croato Stipe Mesic Consolato di Croazia

Ferito nell'animo e addolorato dalla memoria celebrata in questi giorni nella ricorrenza dell'inumana ferocia e dall'imperdonabile orrore commesso contro i miei connazionali da parte dei partigiani comunisti di Tito e partigiani comunisti veneti all'insegna tragica delle "Foibe", io, Alpino Italiano, figlio della "Divisione Alpina Partigiana Garibaldi" "Rigetto sdegnato al Presidente Stipe Mesic la decorazione ricevuta per la mia lotta al nemico tedesco per la Liberazione e la Vittoria della Nazione Jugoslava".

Alpino Felice Rovelli

PRESENTATI I NUOVI CAPIGRUPPO

PERINO: Luciano Mazzari

MEZZANO SCOTTI: Giuseppe Schiavi ZIANO PIACENTINO: Bruno Ferrari VERNASCA: Giovanni Marazzi S. NICOLO': Dauride Gobbi

LA SEZIONE AUGURA BUON LAVORO

SAN GIORGIO

Il 3 Febbraio u.s. il gruppo alpini di San Giorgio Piacentino ha donato alla casa di riposo "Ceresa" un lettino medico per fisioterapia e riabilitazione. Il gruppo per tradizione annualmente dona materiale medico sanitario a strutture benefiche locali.



Don Stefano Garilli Cappellano Sezionale con il capogruppo Giuseppe Cravedi ed alcuni Consiglieri

MARSAGLIA

Si è svolto lo scorso 15 marzo il tradizionale ritrovo del gruppo di Marsaglia per ricordare gli alpini andati avanti.

Il culto della memoria delle penne nere non è mai slegato dalla parola solidarietà; proprio per questo il gruppo ha donato alla comunità locale un prezioso defibrillatore consegnato dal Capogruppo Roberto Lupi (visibilmente emozionato!) alla stazione dei carabinieri, anche a cementare il legame tra la nostra associazione d'arma e la Benemerita.

Presenti, oltre ovviamente al vessillo sezionale, numerosi gagliardetti di gruppi della provincia ma non solo: da Passons (Udine) sono arrivati tanti amici, che hanno poi provveduto ad allietare il rancio con numerose cante.

Oltre al presidente Plucani e ad una rappresentanza del consiglio sezionale, numerose erano le autorità. Tra le altre citiamo il cap. Longhi, comandante della compagnia carabinieri di Bobbio, il m.llo Recrosio, comandante della stazione di Marsaglia, il presidente della comunità montana Mauro Guarnieri, alpino del gruppo, il vice sindaco Emilia Albertelli, il vice sindaco di Ottone Valla, il dott.Bianchi e il sig.Mancuso dell'associazione "Piacenza nel Cuore Progetto Vita".



Le autorità presenti alla cerimonia

VITA NEI GRUPPI

CAORSO



Il 24 DICEMBRE 2007, il gruppo alpini di Caorso è stato premiato dall'amministrazione comunale con la "ROCCA D'ORO" consegnata dal sindaco FABIO CALLORI e ritirata dal capogruppo SIL-VANO PAGANI.





SONO ANCORA
DISPONIBILI LE
CARTOLINE CON
L'ANNULLO
FILATELICO
REALIZZATO IN
OCCASIONE
DELLA FESTA
GRANDA A
CAORSO.
CHI FOSSE
INTERESSATO È
PREGATO DI
RIVOLGERSI
IN SEGRETERIA.



Sezione in gramaglie



GRUPPO ALPINI DI C.S. GIOVANNI

Manara Renzo fondatore del gruppo

GRUPPO ALPINI DI MORFASSO Ferrari Aride

GRUPPO ALPINI DI LE MOLINE

Andrea Bracchi già capogruppo e fondatore del gruppo Lusardi Bruno

GRUPPO ALPINI DI ZIANO

Del Monte Carlo Dalladonna Ulisse Prevedini Giancarlo Quartiroli Ernesto

GRUPPO ALPINI DI PERINOPattarini Guido

Panarını Guiao

GRUPPO ALPINI DI FERRIEREBergonzi Giulio

PIANELLO Befana Alpina



È una tradizione e le tradizioni, si sa, vanno rispettate; quindi il 6 gennaio scorso gli Alpini di Pianello e dell'Alta Val Tidone hanno dato vita, nuovamente, alla "Carovana dell'Epifania" e della Bontà. Un simpatico serpentone multicolore che ovviamente aveva la finalità di regalare alcune ore di serenità ed allegria agli ospiti della Pia Casa di Riposo "Monsignor Castagnetti" di Pianello.

Musica, dolci, qualche lacrimuccia di commozione, tanti ricordi nelle parole di quei simpatici vecchietti, ma anche tanta felicità.

Naturalmente il tutto è stato possibilie grazie al lavoro svolto dal Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini ed alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, delle Associazioni AVIS, AIDO e CROCE ROSSA.

Un particolare ringraziamento è rivolto a tutti i pianellesi che hanno partecipato alla manifestazione e... appuntamento al prossimo anno.

ALPINI CLASSE 1937



Si sono ritrovati presso la "Casotta della Salute" del coscritto Mosconi in quel di Castel San Giovanni per festeggiare i loro primi settant'anni passando una bella giornata in compagnia ricordando aneddoti e avventure passate insieme durante il servizio militare. Proponendo

di ritrovarsi ancora in primavera gli arzilli settantenni sono: Morosoli, Belloni, Rossi, Gelmini, Cervini, Carini, Mori, Mosconi, Freghiesi, Lambri, Paganuzzi, Mazzocchi, Gatti, Cordani, Bavagnoli.

Saluti Gaetano

La "Julia" nella guerra di Grecia

All'alba del 28 ottobre 1940 le truppe italiane dislocate in Albania varcano la frontiera greca e penetrano per vari punti in territorio greco.

A sud (l'Epiro) il raggruppamento del litorale, reggimenti di cavalleria Aosta e Milano, il 3° regg. Granatieri e le divisioni di fanteria Ferrara, Siena e la corazzata Centauro.

Al centro, nella catena del Pindo, la Julia.

A Nord (Macedonia) le divisioni di fanteria Parma, Piemonte, Arezzo e Venezia.

L'obiettivo della "Julia" era la conca di Giannina e il passo di **Metsovo**, per tagliare i collegamenti dei greci fra l'Epiro e la Macedonia.

Le condizioni atmosferiche, pessime, favoriscono i difensori. I fiumi sono in piena e le strade diventano torrenti di fango e sassi.

31 ottobre. La Ferrara cede sotto il fuoco dell'artiglieria, è l'inizio della controffensiva che si svilupperà su tutto il fronte. In Macedonia, i greci riescono ad aprire una falla e avanzano, logorando le divisioni italiane.

La Julia rimane così isolata e deve subire l'urto tremendo di sette divisioni greche.

L'8° alpino si attesta saldamente nel nodo di Furka e il 9° sulle pendici settentrionali dello Smolika.

II 7 novembre il comando superiore, ritenendo esaurita la missione fiancheggiatrice della Julia (in realtà, non era in grado di rifornirla di viveri e munizioni), ne ordina il ripiegamento súlla Vojussa, con concentrazione a Konitsa. La manovra riesce tra difficoltà di ogni genere, dovendo i reparti, circondati da ogni parte, aprirsi i varchi colle armi in pugno, in combattimenti durissimi che impegnano gli uomini stremati e affamati oltre ogni limite dell'umana resistenza.

Il 10 novembre il grosso dell'8° è a Konitsa e il 9° continua a tenere la sella di Cristobasile, mentre la divisione Bari assume il comando del settore trattenendosi solamente il 9° alpino.

Quanto rimane della Julia è ritirato a **Permeti** per il riordinamento, in 14 giorni di asperrimi combattimenti ha perso 49 ufficiali e 1625 uomini di truppa. I rinforzi arrivano in Albania a ritmo veloce, ma inadeguato rispetto alle esigenze. Il 10, 11 e 12 venivano aviotrasportati a Valona i battaglioni alpini Val Fella, Val Tagliamento, Val Natisone e il battaglione Edolo del 5° alpino e il Tirano per via mare.

Il 16 novembre la Bari, portata al fronte per la sostituzione, è travolta e il Comando supremo non aveva trovato di meglio che rimandare in linea la privatissima Julia, rinforzata con i battaglioni Valle e con reparti acefali di fanteria, camice nere e artiglieria.

In serata il comando d'armata ordina un nuovo ripiegamento, a difesa del Ponte di Perati. La Julia tornata, dopo tanti sacrifici, al vecchio confine, al Ponte di Perati ("sul Ponte di Perati bandiera nera - cantavano gli alpini tristemente - l'è il lutto della Julia che va alla guerra - la meglio gioventù che va sottoterra") era la vittima più evidente dell'offensiva fallita.

Il nemico attacca su tutto il fronte e sulla sinistra della

alla neve e al gelo, fino al 12 dicembre. Altri attacchi e il 30 dicembre la divisione ripiega sul Mali Topojanit, dove resiste vari giorni, sempre sotto il fuoco avversario. I resti dell'8° si raccolgono sul Mali Taronine e vi resistono un giorno.

Il 10 gennaio la "divisione Julia", ridotta ormai a mille uomini, dodici mitragliatrici e cinque mortai, viene schierata alla difesa del Ciuca, nel punto di congiunzione fra le divisioni Bari e Lupi di Toscana, dove resiste per altri quindici giorni, prima di essere ritirata nelle retrovie per essere ricostruita. La divisione alpina JULIA aveva perduto sul campo 153 ufficiali, 3844 militari di truppa e tutto l'armamento.

II 25 gennaio 1941 i greci

•Tirana Dirazzo Prilep • 9ª ARMATA ITALIANA **IUGOSLAVIA** Monastir Pograde %XII Florina Meskopolis Korca MACEDONIA ALBANIA Kastoria 11º ARMATA ITALIANA Koritsa Metsovon Trikala GRECIA Attacchi italiani (28 ottobre 8 novembre 1940) Controffensiva greca Linea del fronte al 1ºmarzo 1941 Km Campi di aviazione della RAF

Vojussa, si fa saltare il ponte e si arretra ancora e ci si attesta sulla nuova linea Tepeleni-Klisura.

23 novembre giunge l'ordine di assumere la difesa della conca di Frasheri, importante centro di comunicazione fra le valli dell'Osum e la Vojussa.

Dal 24 al 28 novembre si susseguono attacchi nemici di assaggio, il 29 l'offensiva si concreta sull'ala destra, che indietreggia fino al monte Tabori, dove il 9° alpino oppone uno sbarramento. La situazione è gravissima. Nuovo ripiegamento e il 3 dicembre su una nuova linea. La battaglia si sviluppa con alterne sorti e tra aspri combattimenti, in mezzo attaccano ancora nella zona di Klisura e in febbraio investono Tepeleni.

Per proteggere quel delicato settore si riporta in linea la "Julia", rimpolpata dai complementi: Essa raggiunge la zona il 18 e il 22 febbraio 1941 e sostituire la divisione Legnano. Era di nuovo sulla forza di circa 350 ufficiali e 10.000 uomini di truppa, si schierò a cavallo della rotabile Klisura-Tepeleni, tra le pendici del Golico e dello Scindeli. I vecchi della marcia su Metsovo e della resistenza eroica al ponte di Perati raccontavano quelle vicende, che erano di ieri, ma parevano di cent'anni prima, alle reclute.

Il 28 febbraio i battaglioni Cividale e Susa vengono attaccati sulle pendici del Golico, ma respingono il nemico. Il 7 marzo, all'alba, dopo forte preparazione d'artiglieria, i Greci investono il Golico e il resto del fronte. Gli attacchi si rinnovano con forze sempre fresche: l'ala sinistra tentenna, il battaglione L'Aquila è distrutto. I giorni 9 e 10 si hanno combattimenti furbissimi. Ogni roccia è difesa colle unghie e coi denti il combattimento si affievolisce per esaurimento sia degli attaccanti che dei difensori. Il fronte si stabilizza. La Julia, in questa sola fase, che passa col nome di Battaglia di Tepeleni, conta 116 ufficiali e 3730 uomini di truppa fuori combattimento, di cui 24 ufficiali e 453 alpini caduti. Ma intanto la Grecia veniva investita dai panzer tedeschi.

I Greci volevano un armistizio coi tedeschi e non intendevano arrendersi agli italiani.

Le truppe italiane avanzarono fino al Ponte di Perati che costituiva di nuovo il confine tra Albania e Grecia solo che di là non erano più i greci a contendere il passo, ma i tedeschi.

VOJUSSA, SMOLIKA, EPIRO, PINDO, PONTE DI PERATI, CORITSA, KLISURA, MORO-VA, QUOTA 731, MONASTE-RO: alcuni dei più noti teatri di cruente battaglie, divenuti ormai lapidi indistruttibili di una memoria storica su cui non si è scritto abbastanza. Sul pesantissimo prezzo di quasi 50.000 caduti e 100.000 feriti si è solo sussurrato. Di quell'enorme dolorosa fatica rimane certo un senso di tristezza, ma anche di ammirazione per i nostri soldati.

Gli insuccessi devono ricadere soltanto su Mussolini, e su chi ne eseguiva gli ordini contraddittori.

Nessun esercito al mondo sarebbe riuscito vittorioso in una prova affrontata in quelle condizioni, con quelle direttive, in quella stagione. Sia reso onore a chi ha compiuto un dovere che sapeva di fiele, a chi ha obbedito ad ordini sciocchi o iniqui. Nessun reparto greco voleva arrendersi agli italiani, nell'aprile del 1941. Tutti i greci preferivano gli italiani ai tedeschi, pochi mesi dopo, una volta conosciuto il calore umano dei nostri soldati, sia reso grazie all'ardimento dei nostri soldati e insieme alla loro bontà.

Sono stati nella Campagna di Grecia i soldati peggio guidati del mondo, senza dubbio alcuno. Non hanno perduto. Non si sono smarriti. Hanno bene meritato dalla Patria.

a cura di Giancarlo Moglia

La storia del Contrin

Alle pendici della Marmolada, nell'alta Val Contrin, il 28 luglio 1897 veniva inaugurato un rifugio alpino dalle strutture gradevoli e robuste chiamato "Contrinhaus".

Furono gli alpinisti della sezione Norimberga del "D.U.O. Alpenverein" a progettare e costruire questo stabile in poco più di un anno. Esso diventò, in breve tempo, un importante punto di ristoro logistico per le escursioni alpinistiche verso la più alta vetta delle Dolomiti.

Durante il primo conflitto mondiale, il rifugio fu sede del Comando Militare di zona austriaco. Il 6 settembre 1915, alcuni colpi d'artiglieria distrussero la costruzione. Il rifugio Contrin, che nel primo dopo guerra era passato alla Società degli Alpini Trentini, venne donato da quest'ultima all'Associazione Nazionale Alpini nel 1921. Gli alpini in congedo, lo riedificarono più ampio e più solido, inaugurandolo il 15 luglio 1923. Nel 1929, ne venne costruito un altro, adiacente al primo e poco tempo dopo, venne impreziosito il tutto, da una graziosa ed elegante cappelletta dedicata ai Ca-duti della montagna.

Nell'agosto 1936 il secondo rifugio, chiamato in un primo tempo "dei lupi" venne intitolato alla memoria della Medaglia d'oro Tenente Efrem Reatto, caduto il 27 febbraio 1936 a Uork-Amba nella Campagna Coloniale d'Etiopia. Intanto nel1926, si era svolta presso la zona adiacente al Rifugio Contrin, il VII Convegno/Congresso dell'A.N.A. che aveva avuto, sin dal 1921, un prologo durante il II Convegno/Congresso (presso Tofane/Cortina d'Ampezzo), con un' "Alpinopoli" di tende ai piedi della Marmolada.

L'attività escursionistica proseguì fino alla Il Guerra Mondiale. Con la dichiarazione di guerra di Benito Mussolini del 10 giugno 1940, calò progressivamente il numero dei visitatori al rifugio Contrin. Molti di essi, in età giovanile, vennero arruolati e inquadrati nei vari Battaglioni Alpini e Gruppi d'Artiglieria, rifondati per l'evento bellico. Gli anni 1943. 1944, 1945 videro in pratica, la chiusura del rifugio reatto, che subì in quel periodo vandaliche devastazioni agli immobili e depredazioni in oggetti e suppellettili. Nel 1947, al comprensorio dei due rifugi e della cappella, venne data, a poco a poco, nuova luce. Il Rifugio Contrin, di proprietà dell'A.N.A., costituisce una splendida realtà in uno dei più suggestivi e incontaminati angoli d'alta montagna. Nel 1997 è stato festeggiato, il 100° anno di vita di quest'opera, che gli alpini con il loro impegno presente e futuro intendonbo mantenere per sempre in ottime condizioni.

Il rifugio, terminate le fasi di ristrutturazione, verrà ufficialmente inaugurato il 29 giugno 2008.



Il paradiso di Cantore

grande Generale italiano caduto nella Grande Guerra. Il 20 luglio 1915 mentre da una postazione sulle montagne sopra Cortina osservava le postazioni nemiche, una pallottola lo centrò in piena fronte forandogli la visiera e trapassando il cranio. Strane voci si susseguirono sull'episodio, che spaziavano dal comportamento impavido e valoroso a strane voci su una vendetta dei suoi ufficiali esasperati dalla durezza ed arroganza del generale. Non fu mai aperta ufficialmente un'inchiesta che potesse chiarire l'accaduto, e passò la versione "valorosa" dell'episodio, che poi potrebbe essere la vita. Nato a Sampierdarena (Genova) nel 1860, nel 1909 assume il comando del neo costituito 8° Reggimento Alpini che conduce nella guerra in Libia (1911-12) facendosi conoscere per la baldanza e determinazione. Allo scoppio della Grande Guerra è promosso Generale di Divisione e assume il comando della 3ª Brigata Alpina segnalandosi per la conquista di uno dei primi passi alpini trentini in territorio austriaco ed ingraziandosi i favori del capo di stato maggiore dell'Esercito, Gen. Cadorna. Giunge a Cortina nel Giugno 1915 con l'incarico di preparare un attacco sulla linea nemica delle dolomiti; da subito il suo piano viene considerato incredibile. Eseguire un assalto frontale al nemico senza l'appoggio dell'artiglieria, non ancora schierata. La mattina del 20 luglio il Gen. Cantore si reca ad incontrare gli altri generali per esporre il suo piano, nel frattempo transitando nella palazzina della mensa truppe ed indicando il cielo ai soldati pare disse "domani sarete tutti lassù". Finita la riunione con gli ufficiali, Cantore si

Antonio Cantore fu il primo



espone da una roccia per visionare le postazioni nemiche ed al secondo tentativo un cecchino austriaco lo centra in pieno volto. Una seconda versione indica negli stessi accompagnatori del generale gli autori dell'esecuzione esasperati dal comportamento e dall'insensatezza del piano esposto. Il corpo di cantore fu sepolto, dopo la guerra, nel santuario di Pocol, sopra Cortina, e la sua immagine figura sul monumento ai caduti là eretto.

Nel 1921, la seconda adunata degli Alpini si svolge proprio a Cortina in memoria di tutti i caduti della guerra di montagna, cantore in testa. Capita spesso a noi Alpini di usare la frase "è andato nel Paradiso di Cantore" quando parliamo di un Alpino deceduto.

Come è nata questa espressione? Nel 1922 fu pubblicato il volume "Antonio Cantore: Profilo" scritto dall'allora direttore dell'Alpino, Maso Bisi. in questa biografia, Bisi immaginò Cantore che nell'aldilà passava in rivista i battaglioni schierati degli Alpini Caduti nella Grande Guerra. Chiamò il posto di quell'adunata "Il Paradiso di cantore". Da allora l'espressione fu frequentemente usata dalla rivista "L'Alpino" ed entrò conseguentemente nel nostro gergo comune.





REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

 $\label{thm:conditional} \textit{Viale Risorgimento}, \ 18 - \textit{Piacenza} - \textit{Tel.} \ 0523 \ 322980 - \textit{www.anapiacenza.it} - \textit{info@anapiacenza.it}$

DIRETTORE RESPONSABILE

Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Bruno Plucani Membri: A. Gemelli, R. Migli, G. Gazzola, G. Ghittoni Addetto alla spedizione: G. Manfredi